

C'è una preghiera, a me particolarmente cara, donatami da Nicolino ormai molti anni fa, che inizia dicendo: *"Sono di fronte a Te con tutta la mia precarietà..."*. Per tanto tempo l'ho ripetuta soffermandomi sulla mia precarietà: le mie paure, i miei blocchi, le mie ansie, le mie ribellioni, le mie delusioni, il ricatto del tempo che inesorabilmente passa... Ultimamente mi accade, invece, di commuovermi alle primissime parole: *"Sono di fronte a Te"*. Proprio nella certezza della Sua Presenza, vincente sulla nostra precarietà, si snoda l'occasione favorevole che la Quaresima è.

*"Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza"* - dice la Chiesa riferendosi particolarmente al periodo quaresimale. Il momento favorevole, il giorno della salvezza è un tempo e uno spazio pregno della Sua Presenza, presente a ciascuno di noi così come siamo. Certamente ogni momento è un momento favorevole, perché mai Cristo ritira la Sua presenza e la Sua azione. *"Nella visione cristiana della vita - diceva il Papa il Mercoledì delle Ceneri dello scorso anno - ogni momento deve dirsi favorevole e ogni giorno deve dirsi giorno di salvezza, ma la liturgia della Chiesa riferisce queste parole in modo del tutto particolare al tempo della Quaresima"*, perché specificatamente votato alla conversione e alla guarigione. *"Che i quaranta giorni in preparazione della Pasqua - continuava Benedetto XVI in quell'occasione - siano tempo favorevole e di grazia lo possiamo capire proprio nell'appello che l'austero rito dell'imposizione delle ceneri ci rivolge e ci esprime, nella liturgia, con due formule: «Convertitevi e credete al vangelo!», «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai»"*. Riconoscersi malati, fragili, precari... è semplicemente umano; disumano è "travestirsi da Dio", ostinarsi a vivere come se "fossimo noi Dio" e come se Dio non esistesse. *"Il periodo quaresimale - chiarisce il Santo Padre nel suo messaggio per questa Quaresima - è momento favorevole per riconoscere la nostra debolezza, accogliere, con una sincera revisione di vita, la Grazia rinnovatrice del Sacramento della Penitenza e camminare con decisione verso Cristo"*. È il tempo del facile ritorno a Cristo, del passaggio dal ritenere che la salvezza - il senso, la pienezza, il guadagno, la felicità... - dipende dalle nostre opere, magari anche buone e compiute secondo la Legge di Dio, al riconoscimento che questa dipende dal fatto che Gesù è morto ed è risorto anche per noi. La conversione - come Nicolino ci sta insegnando particolarmente nel cammino dell'Eco di quest'anno - è il passaggio dalla dedizione a Dio, al riconoscimento di quello che Dio ha compiuto e compie in Gesù; è il riconoscimento della presenza di Dio e di tutto il suo inaudito Amore nella presenza di Gesù morto e risorto per noi, sempre vivo tra noi (cfr Nicolino Pompei, *Quello che poteva essere per me un guadagno l'ho considerato una perdita...*).

Consegniamoci totalmente e pienamente alla Grazia di questa Quaresima, accogliendo tutte le indicazioni che la Chiesa ci offre, certi che porterà e potrà portare guarigione alla nostra vita.